

LETTERA ENCICLICA *LAUDATO SI'*  
DEL SANTO PADRE  
**FRANCESCO**

**7** SULLA CURA DELLA CASA COMUNE

7) *Le Istituzioni e la Democrazia come Responsabilità di  
Popolo e la coscienza delle Nazioni*

8) *La Missione - Diaconia Politica e Voci Profetiche*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un  
modello per la Vita*





- 1. «Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba». [1]



# *Niente di questo mondo ci risulta indifferente*



- 2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.
- **Niente di questo mondo ci risulta indifferente**



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Per usare il modello non è necessario un atto di fede



- 3. Più di cinquant'anni fa, mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare, il santo Papa **Giovanni XXIII** scrisse un'**Enciclica** con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio **Pacem in terris** a tutto il "mondo cattolico", ma aggiungeva "e a tutti gli uomini di buona volontà". Adesso, di fronte al deterioramento globale dell'ambiente, **voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta**. Nella mia Esortazione **Evangelii gaudium**, ho scritto ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere. In questa Enciclica, mi propongo specialmente di **entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune**.



# Nell'impresa abbiamo indicato come congiungere tecnica e sapienza della vita



- 4. Otto anni dopo la **Pacem in terris**, nel 1971, il beato Papa **Paolo VI** si riferì alla problematica ecologica, presentandola come una crisi che è «una conseguenza drammatica» dell'attività incontrollata dell'essere umano: «Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, egli rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione». [2] Parlò anche alla FAO della possibilità, «sotto l'effetto di contraccolpi della civiltà industriale, di [...] una vera catastrofe ecologica», sottolineando «l'urgenza e la necessità di un mutamento radicale nella condotta dell'umanità», perché «i progressi scientifici più straordinari, **le prodezze tecniche più strabilianti, la crescita economica più prodigiosa, se non sono congiunte ad un autentico progresso sociale e morale, si rivolgono, in definitiva, contro l'uomo**». [3]



# Per sette giorni abbiamo studiato il modello di sviluppo vitale e vitalmente operante



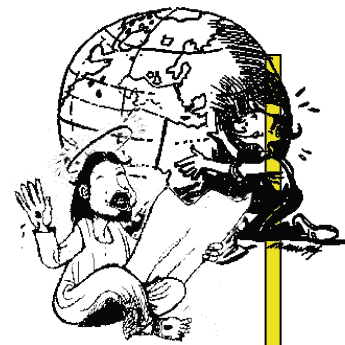
- 5. San **Giovanni Paolo II** si è occupato di questo tema con un interesse crescente. Nella **sua prima Enciclica**, osservò che l'essere umano sembra **«non percepire altri significati del suo ambiente naturale, ma solamente quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo»**.<sup>[4]</sup> Successivamente invitò ad una conversione ecologica globale.<sup>[5]</sup> Ma nello stesso tempo fece notare che si mette poco impegno per «salvaguardare le condizioni morali di un'autentica ecologia umana». <sup>[6]</sup> La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio, non solo perché **Dio ha affidato il mondo all'essere umano**, bensì perché **la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado**. Ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di **cambiare profondamente gli «stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società»**.<sup>[7]</sup> L'autentico **sviluppo umano** possiede un carattere morale e presuppone il pieno **rispetto della persona** umana, ma deve prestare attenzione anche al **mondo naturale** e «tener conto della natura di ciascun essere e della sua **mutua connessione in un sistema ordinato**». <sup>[8]</sup> Pertanto, la capacità dell'essere umano di trasformare la realtà deve svilupparsi sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio.<sup>[9]</sup>





- 6. Il mio predecessore **Benedetto XVI** ha rinnovato l'invito a **«eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente»**.<sup>[10]</sup> Ha ricordato che il mondo non può essere analizzato solo isolando uno dei suoi aspetti, perché «il libro della natura è uno e indivisibile» e include l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti. Di conseguenza, «il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana».<sup>[11]</sup> Papa Benedetto ci ha proposto di riconoscere che l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite. Ma tutte sono causate in fondo dal medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti. Si dimentica che «l'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso. Egli è spirito e volontà, ma è anche natura».<sup>[12]</sup> Con paterna preoccupazione ci ha invitato a riconoscere che la creazione risulta compromessa «dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra e lo consumiamo solo per noi stessi. E lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi».<sup>[13]</sup>
- Uniti da una stessa preoccupazione





- 6. Il mio predecessore **Benedetto XVI** ha rinnovato l'invito a «eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente».[10] **Ha ricordato che il mondo non può essere analizzato solo isolando uno dei suoi aspetti, perché «il libro della natura è uno e indivisibile» e include l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti. Di conseguenza, «il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana».**[11] Papa Benedetto ci ha proposto di riconoscere che l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite. Ma tutte sono causate in fondo dal medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti. Si dimentica che «l'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso. Egli è spirito e volontà, ma è anche natura».[12] Con paterna preoccupazione ci ha invitato a riconoscere che la creazione risulta compromessa «dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra e lo consumiamo solo per noi stessi. E lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi».[13]
- Uniti da una stessa preoccupazione





# Il modello vitalmente operante è Scoperto, non inventato, sopra di noi e indiscutibile



- 6. Il mio predecessore **Benedetto XVI** ha rinnovato l'invito a «eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente».[10] Ha ricordato che il mondo non può essere analizzato solo isolando uno dei suoi aspetti, perché «il libro della natura è uno e indivisibile» e include l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti. Di conseguenza, «il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana».[11] Papa Benedetto ci ha proposto di riconoscere che l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite. Ma tutte sono causate in fondo dal **medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili** che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti. Si dimentica che «l'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. **L'uomo non crea se stesso.** Egli è spirito e volontà, ma è anche natura».[12] Con paterna preoccupazione ci ha invitato a riconoscere che la creazione risulta compromessa «dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra e lo consumiamo solo per noi stessi. E lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi».[13]



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# *Il modello è scientifico e interreligioso*



- 7. Questi contributi dei Papi **raccogliono la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali** che hanno arricchito il pensiero della Chiesa su tali questioni. Non possiamo però ignorare che anche al di fuori della Chiesa Cattolica, altre Chiese e Comunità cristiane – come pure altre religioni – hanno sviluppato una profonda preoccupazione e una preziosa riflessione su questi temi che stanno a cuore a tutti noi. Per citare solo un esempio particolarmente significativo, voglio riprendere brevemente parte del contributo del caro **Patriarca Ecumenico Bartolomeo**, con il quale condividiamo la speranza della piena comunione ecclesiale.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# *Ciascuno con i suoi comportamenti è incarnazione responsabile del modello life giving-life*



- 8. Il Patriarca Bartolomeo si è riferito particolarmente alla necessità che **ognuno si penta del proprio modo di maltrattare il pianeta**, perché «nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici», siamo chiamati a riconoscere **«il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente»**.<sup>[14]</sup> Su questo punto, egli si è espresso ripetutamente in maniera ferma e stimolante, invitandoci a riconoscere i **peccati contro la creazione**: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati». <sup>[15]</sup> Perché **«un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio»**.<sup>[16]</sup>



# *È il Nuovo Modello la base dell'economia del bisogno, segno di comunione*



- 9. Allo stesso tempo Bartolomeo ha richiamato l'attenzione sulle radici etiche e spirituali dei problemi ambientali, che ci invitano a cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche in un cambiamento dell'essere umano, perché altrimenti affronteremmo soltanto i sintomi. Ci ha proposto di passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'ascesi che «significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. E' un modo di amare, di **passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. E' liberazione dalla paura, dall'avidità e dalla dipendenza**».[17] Noi cristiani, inoltre, siamo chiamati ad «**accettare il mondo come sacramento di comunione, come modo di condividere con Dio e con il prossimo in una scala globale**. E' nostra umile convinzione che il divino e l'umano si incontrino nel più piccolo dettaglio della **veste senza cuciture della creazione di Dio**, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta».[18]



# Life giving life è a pieno titolo "francescano"



- 10. Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia **l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità.** E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò **un'attenzione particolare verso la creazione di Dio** e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. **In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.**



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*

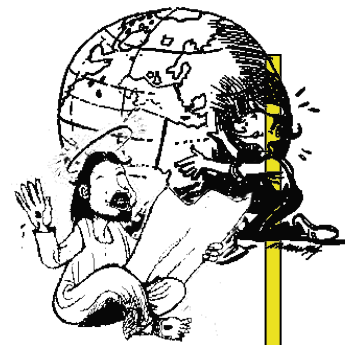


# 5 declinazioni della vita, l'origine comune a tutto



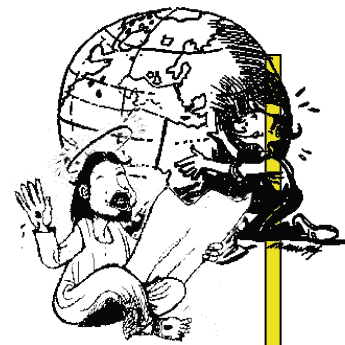
- 11. La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione».[19] La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narrava che lui, **«considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella»**.[20] Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.





- 12. D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20). Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza. **[21] Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.**





- 13. La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la **preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare.** Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





# L'universalità del modello costituisce la nuova solidarietà umana



- 14. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul **modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta**. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché **la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane**, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. **Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale**. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». [22] Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





- 15. Spero che questa Lettera enciclica, che **si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa**, ci aiuti a riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta. **In primo luogo**, farò un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale **crisi ecologica** allo scopo di assumere i migliori frutti della ricerca scientifica oggi disponibile, lasciarcene toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue. A partire da questa panoramica, **riprenderò alcune argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudeo-cristiana**, al fine di dare maggiore coerenza al nostro impegno per l'ambiente. Poi proverò ad arrivare alle **radici della situazione attuale**, in modo da coglierne non solo i sintomi ma anche le cause più profonde. Così potremo proporre **un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda**. Alla luce di tale riflessione vorrei fare un passo avanti in alcune ampie linee di dialogo e di azione che coinvolgano sia **ognuno di noi, sia la politica internazionale**. Infine, poiché sono convinto che ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo, proporrò alcune **linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana**.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





- 16. Ogni capitolo, sebbene abbia una sua tematica propria e una metodologia specifica, riprende a sua volta, da una nuova prospettiva, questioni importanti affrontate nei capitoli precedenti. Questo riguarda specialmente **alcuni assi portanti che attraversano tutta l'Enciclica**. Per esempio:

- Questi temi non vengono mai chiusi o abbandonati, ma anzi costantemente ripresi e arricchiti.

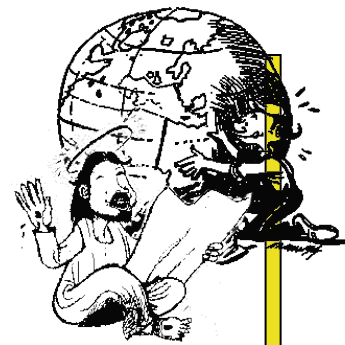
- l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta;
- la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso;
- la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia;
- l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso;
- il valore proprio di ogni creatura;
- il senso umano dell'ecologia;
- la necessità di dibattiti sinceri e onesti;
- la grave responsabilità della politica internazionale e locale;
- la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





# *La soluzione è il Nuovo Modello*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un  
modello per la Vita*



# Cambiare il modello di sviluppo globale!



- 194. Affinché sorgano nuovi modelli di progresso abbiamo bisogno di **«cambiare il modello di sviluppo globale»**, [136] la qual cosa implica riflettere responsabilmente «sul senso dell'economia e sulla sua finalità, per correggere le sue disfunzioni e distorsioni».[137] Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. **Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso.** Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso. D'altra parte, molte volte la qualità reale della vita delle persone diminuisce – per il deteriorarsi dell'ambiente, la bassa qualità dei prodotti alimentari o l'esaurimento di alcune risorse – nel contesto di una crescita dell'economia. In questo quadro, il discorso della crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più a una serie di azioni di marketing e di immagine.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# ripensare la TOTALITA' DEI PROCESSI!!!



- 197. Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi. Molte volte la stessa politica è responsabile del proprio discredito, a causa della corruzione e della mancanza di buone politiche pubbliche. Se lo Stato non adempie il proprio ruolo in una regione, alcuni gruppi economici possono apparire come benefattori e detenere il potere reale, sentendosi autorizzati a non osservare certe norme, fino a dar luogo a diverse forme di criminalità organizzata, tratta delle persone, narcotraffico e violenza molto difficili da sradicare. Se la politica non è capace di rompere una logica perversa, e inoltre resta inglobata in discorsi inconsistenti, continueremo a non affrontare i grandi problemi dell'umanità. Una strategia di cambiamento reale esige di **ripensare la totalità dei processi**, poiché non basta inserire considerazioni ecologiche superficiali mentre non si mette in discussione la logica soggiacente alla cultura attuale. Una politica sana dovrebbe essere capace di assumere questa sfida.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





# *Diaconia*

*Il termine **diaconia** (greco antico: *διακονία diakonía* «servizio», a partire da *διάκονος* «servitore») significava in origine **mettere in pratica la parola del Vangelo** in favore dei poveri, sotto forma di testimonianza personale e comunitaria, come anche un servizio alle singole persone e alla società.*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un  
modello per la Vita*



# L'educazione ambientale per fare il salto verso il mistero



- 210. L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi. Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio. **L'educazione ambientale dovrebbe disporci a fare quel salto verso il Mistero, da cui un'etica ecologica trae il suo senso più profondo.** D'altra parte ci sono educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione.



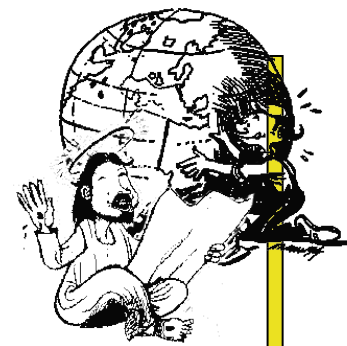


# Modello universale anche per i piccoli atti



- 211. Tuttavia, questa educazione, chiamata a creare una “cittadinanza ecologica”, a volte si limita a informare e non riesce a far maturare delle abitudini. L’esistenza di leggi e norme non è sufficiente a lungo termine per limitare i cattivi comportamenti, anche quando esista un valido controllo. Affinché la norma giuridica produca effetti rilevanti e duraturi è necessario che la maggior parte dei membri della società l’abbia accettata a partire da motivazioni adeguate, e reagisca secondo una trasformazione personale. **Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico. Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po’ invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell’ambiente.**





# Piccole azioni pensate per le 5declinazioni

- 211. ... È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno **stile di vita**. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una **creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano**. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# 5 declinazioni base della dignità umana



- 212. Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni **diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare**, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti **ci restituisce il senso della nostra dignità**, ci conduce ad una **maggiore profondità esistenziale**, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo.



# Importanza centrale della famiglia



- 213. Gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri. Una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita. Ma desidero sottolineare **l'importanza centrale della famiglia, perché «è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana.** Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia **costituisce la sede della cultura della vita».** [149] Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e cura per la vita, come per esempio l'uso corretto delle cose, l'ordine e la pulizia, il rispetto per l'ecosistema locale e la protezione di tutte le creature. La famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale. Nella famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire “grazie” come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l'aggressività o l'avidità, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda.



# Formazione delle coscienze



- **214. Alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze.** Compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Spero altresì che nei nostri seminari e nelle case religiose di formazione si educi ad una austerità responsabile, alla contemplazione riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell'ambiente. Poiché grande è la posta in gioco, così come occorrono istituzioni dotate di potere per sanzionare gli attacchi all'ambiente, altrettanto abbiamo bisogno di controllarci e di educarci l'un l'altro.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





# *Necessità del modello delle 5 declinazioni*

- 215. In questo contesto, «non va trascurata [...] la relazione che c'è tra un'adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano».[150] Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli. Allo stesso tempo, se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti. **L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura.** Altrimenti continuerà ad andare avanti il modello consumistico trasmesso dai mezzi di comunicazione e attraverso gli efficaci meccanismi del mercato.



# A partire dalla motivazione



- 216. La grande ricchezza della **spiritualità cristiana, generata da venti secoli di esperienze personali e comunitarie, costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di rinnovare l'umanità.** Desidero proporre ai cristiani alcune linee di spiritualità ecologica che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere. Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle **motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo.** Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle dottrine, senza una mistica che ci animi, senza «qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all'azione personale e comunitaria». [151] Dobbiamo riconoscere che non sempre noi cristiani abbiamo raccolto e fatto fruttare le ricchezze che Dio ha dato alla Chiesa, dove la spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che ci circonda.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# *Essere custodi è parte essenziale del cristianesimo.*

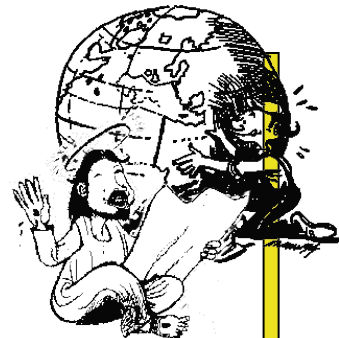


- 217. Se «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», [152] la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. Tuttavia dobbiamo anche riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera, con il pretesto del realismo e della pragmaticità, spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l'ambiente. Altri sono passivi, non si decidono a cambiare le proprie abitudini e diventano incoerenti. Manca loro dunque una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è **parte essenziale di un'esistenza virtuosa**, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana.





# Riconoscere i propri errori è parte del modello



- 218. Ricordiamo il **modello** di san Francesco d'Assisi, per proporre una sana relazione col creato come una **dimensione della conversione integrale della persona**. Questo esige anche di **riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze**, e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro. I Vescovi dell'Australia hanno saputo esprimere la conversione in termini di riconciliazione con il creato: «Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore». [153]



# Dinamismo Reti comunitarie "kmZero"



- 219. Tuttavia, non basta che ognuno sia migliore per risolvere una situazione tanto complessa come quella che affronta il mondo attuale. I singoli individui possono perdere la capacità e la libertà di vincere la logica della ragione strumentale e finiscono per soccombere a un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. **Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali:** «Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di rispondervi. Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni». [154] La conversione ecologica che si richiede per creare un **dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria.**



# La capacità impone una responsabilità



- 220. Tale conversione comporta vari atteggiamenti che si coniugano per attivare una cura generosa e piena di tenerezza. In primo luogo implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre, che provoca come conseguenza disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi anche se nessuno li vede o li riconosce: «Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra [...] e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,3-4). Implica pure l'amorevole **consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale.** Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri. Inoltre, facendo crescere le capacità peculiari che Dio ha dato a ciascun credente, la conversione ecologica lo conduce a sviluppare la sua creatività e il suo entusiasmo, al fine di risolvere i drammi del mondo, offrendosi a Dio «come sacrificio vivente, santo e gradito» (Rm 12,1). Non interpreta la propria superiorità come motivo di gloria personale o di dominio irresponsabile, ma come una **diversa capacità che a sua volta gli impone una grave responsabilità che deriva dalla sua fede.**



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# La sobrietà è la base di Life giving-life



- 223. La **sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante.** Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Infatti quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona e ad ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. In questo modo riescono a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l'ansia. Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



*L'universalità del modello costruisce la pace:*

*VITA, vita tua vita mea*



- 225. D'altra parte, nessuna persona può maturare in una felice sobrietà se non è in pace con sé stessa. È parte di un'adeguata comprensione della spiritualità consiste nell'allargare la nostra comprensione della pace, che è molto più dell'assenza di guerra. **La pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita.** La natura è piena di parole d'amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante, alla distrazione permanente e ansiosa, o al culto dell'apparire? Molte persone sperimentano un profondo squilibrio che le spinge a fare le cose a tutta velocità per sentirsi occupate, in una fretta costante che a sua volta le porta a travolgere tutto ciò che hanno intorno a sé. Questo incide sul modo in cui si tratta l'ambiente. Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza «non deve essere costruita, ma scoperta e svelata». [155]



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Atteggiamento del cuore



- 226. Stiamo parlando di un **atteggiamento del cuore**, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo, che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza. Gesù ci insegnava questo atteggiamento quando ci invitava a guardare i gigli del campo e gli uccelli del cielo, o quando, alla presenza di un uomo in ricerca, «fissò lo sguardo su di lui» e «lo amò» (Mc 10,21). Lui sì che sapeva stare pienamente presente davanti ad ogni essere umano e davanti ad ogni creatura, e così ci ha mostrato una via per superare l'ansietà malata che ci rende superficiali, aggressivi e consumisti sfrenati.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Stile di vita comunitario



- **228. La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione.** Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. L'amore fraterno può solo essere gratuito, non può mai essere un compenso per ciò che un altro realizza, né un anticipo per quanto speriamo che faccia. Per questo è possibile amare i nemici. Questa stessa gratuità ci porta ad amare e accettare il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. **Per questo possiamo parlare di una fraternità universale.**



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Responsabilità verso gli altri e verso il mondo



- **229. Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo,** che vale la pena di essere buoni e onesti. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





# *La diaconia è il modello dei piccoli gesti*



- 230. L'esempio di santa Teresa di Lisieux ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# L'amore passa anche attraverso le macro-relazioni, il modello di sviluppo



- 231. L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda **non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici».**[156] Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una «civiltà dell'amore».[157]



# Modello Life giving-life parte della spiritualità



- 231...] L'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo: «Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l'amore nella vita sociale – a livello, politico, economico, culturale - facendone la norma costante e suprema dell'agire». [158] In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a **grandi strategie** che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incorraggino una cultura della cura che impregni tutta la società. **Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio a intervenire insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.**



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Il modello è "comunitarista!"



- 232. Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una **innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano.** Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare **un'identità comune**, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. **Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali.**



# Il Logos si traduce nelle 5declinazioni della vita



- 235. I Sacramenti sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale. Attraverso il culto siamo invitati ad abbracciare il mondo su un piano diverso. L'acqua, l'olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode. La mano che benedice è strumento dell'amore di Dio e riflesso della vicinanza di Cristo che è venuto ad accompagnarci nel cammino della vita. L'acqua che si versa sul corpo del bambino che viene battezzato è segno di vita nuova. Non fuggiamo dal mondo né neghiamo la natura quando vogliamo incontrarci con Dio. Questo si può percepire specialmente nella spiritualità dell'Oriente cristiano: «La bellezza, che in Oriente è uno dei nomi con cui più frequentemente si suole esprimere la divina armonia e il modello dell'umanità trasfigurata, si mostra dovunque: nelle forme del tempio, nei suoni, nei colori, nelle luci e nei profumi».[164] **Per l'esperienza cristiana, tutte le creature dell'universo materiale trovano il loro vero senso nel Verbo incarnato, perché il Figlio di Dio ha incorporato nella sua persona parte dell'universo materiale, dove ha introdotto un germe di trasformazione definitiva:** «Il Cristianesimo non rifiuta la materia, la corporeità; al contrario, la valorizza pienamente nell'atto liturgico, nel quale il corpo umano mostra la propria natura intima di tempio dello Spirito e arriva a unirsi al Signore Gesù, anche Lui fatto corpo per la salvezza del mondo».[165]



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Vita ed Eucarestia coincidono, cosmo verso la vita, custodi di questo dinamismo



- 236. Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. **Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile.** Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo».[166] L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso».[167] Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.



# Includere nel nostro operare il pensare



- 237. La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare. Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con sé stessi, con gli altri e con il mondo. La domenica è il giorno della Risurrezione, il "primo giorno" della nuova creazione, la cui primizia è l'umanità risorta del Signore, garanzia della trasfigurazione finale di tutta la realtà creata. Inoltre, questo giorno annuncia «il riposo eterno dell'uomo in Dio». [168] In tal modo, la spiritualità cristiana integra il valore del riposo e della festa. L'essere umano tende a ridurre il riposo contemplativo all'ambito dello sterile e dell'inutile, dimenticando che così si toglie all'opera che si compie la cosa più importante: il suo significato. **Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essenza.** In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero» (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# *Tutto è collegato, come in un modello universale e concreto*



- 240. Le Persone divine sono relazioni sussistenti, e il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni. Le creature tendono verso Dio, e a sua volta è proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa, in modo tale che in seno all'universo possiamo incontrare innumerevoli relazioni costanti che si intrecciano segretamente[171]. Questo non solo ci invita ad ammirare i molteplici legami che esistono tra le creature, ma ci porta anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. **Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione. Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità.**

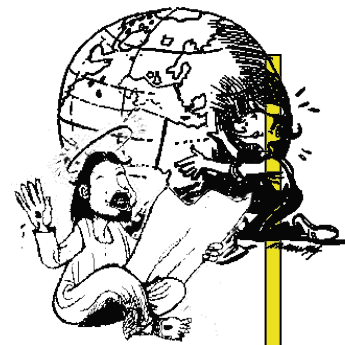


24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*







- 241. Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.
- 242. Insieme a lei, nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.





- 243. Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio (cfr 1 Cor 13,12) e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine. Sì, stiamo viaggiando verso il sabato dell'eternità, verso la nuova Gerusalemme, verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati.
- 244. Nell'attesa, ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché «se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore».[172] Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*



# Dio-Vita offre le forze



- 245. Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, **ci offre le forze** e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. **Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto.** Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!





- 99. Secondo la comprensione cristiana della realtà, il destino dell'intera creazione passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall'origine: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16).[80] Il prologo del Vangelo di Giovanni (1,1-18) mostra l'attività creatrice di Cristo come Parola divina (Logos). Ma questo prologo sorprende per la sua affermazione che questa Parola «si fece carne» (Gv 1,14). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce. Dall'inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall'incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell'insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia.



• Gesù ci propone.  
Preghiera per la nostra terra  
Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e  
sorelle  
senza nuocere a nessuno.  
O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.  
Tocca i cuori  
di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.  
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,  
a contemplare con stupore,  
a riconoscere che siamo profondamente uniti  
con tutte le creature  
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.  
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore, nella nostra lotta  
per la giustizia, l'amore e la pace.  
Preghiera cristiana con il creato  
Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,  
che sono uscite dalla tua mano potente.  
Sono tue, e sono colme della tua presenza  
e della tua tenerezza.  
Laudato si'!  
Figlio di Dio, Gesù,  
da te sono state create tutte le cose.

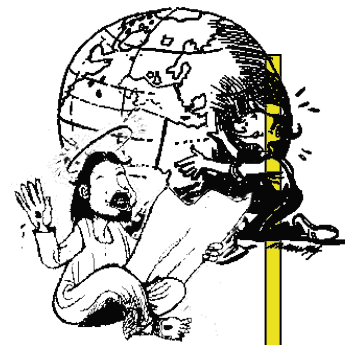
• Hai preso forma nel seno materno di Maria,  
ti sei fatto parte di questa terra,  
e hai guardato questo mondo con occhi umani.  
Oggi sei vivo in ogni creatura  
con la tua gloria di risorto.  
Laudato si'!  
Spirito Santo, che con la tua luce  
orienti questo mondo verso l'amore del Padre  
e accompagni il gemito della creazione,  
tu pure vivi nei nostri cuori  
per spingerci al bene.  
Laudato si'!  
Signore Dio, Uno e Trino,  
comunità stupenda di amore infinito,  
insegnaci a contemplarti  
nella bellezza dell'universo,  
dove tutto ci parla di te.  
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine  
per ogni essere che hai creato.  
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti  
con tutto ciò che esiste.  
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo  
mondo  
come strumenti del tuo affetto  
per tutti gli esseri di questa terra,  
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.  
Illumina i padroni del potere e del denaro  
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,  
amino il bene comune, promuovano i deboli,  
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.  
I poveri e la terra stanno gridando:  
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,  
per proteggere ogni vita,  
per preparare un futuro migliore,  
affinché venga il tuo Regno  
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.  
Laudato si'!  
Amen.



24 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita*





# *Life giving-life corrisponde alla Laudato?*

*Se corrisponde ora sai cosa devi fare per essere cristiano  
fino in fondo.*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un  
modello per la Vita*

